

# SE GLI ORDINAMENTI SONO INTERCONNESSI, AL DI LÀ DEGLI STATI

**Diritto & globalizzazione**

di **Sabino Cassese**

**L**a globalizzazione si sviluppa sempre di più con un insieme di legami tra ordini giuridici diversi, allo scopo di contenere, regolare, indurre a negoziare, evitare o risolvere conflitti. Vi dominano i "linkages" (ad esempio, il legame tra disciplina degli investimenti e il rispetto dei diritti umani). Il diritto oltre i confini statali è caratterizzato dall'interdipendenza, da legalità intrecciate in rete, dall'assenza di gerarchie e di coerenza (come, invece, negli Stati), dall'assenza di un sistema giuridico unitario, ben ordinato, e dalla presenza di sovrapposizioni. Si viene a costituire così un diritto plurale, non integrato, ma intrecciato, interconnesso, incrociato.

È questo nuovo mondo del diritto che i diciotto autori del libro curato da Nico Krisch analizzano in diciassette capitoli riguardanti realtà molto diverse, dal Bangladesh postcoloniale alle comunità indigene canadesi, alla normativa internazionale sul commercio, allo sport, al diritto indigeno, alla tutela dell'ambiente.

Il fenomeno indagato in questo libro è uno dei più interessanti del mondo contemporaneo ed era già stato individuato da alcuni sociologi tedeschi che da qualche anno parlavano di "Politikverflechtungen". Esso dà luogo a quello che è stato definito un nuovo medioevo, che si sovrappone agli ordini giuridici statali e li riduce, ma senza sopprimerli.

Nico Krisch, il curatore e ideatore di questa raccolta di studi, aveva già nel 2010 scritto un saggio sulle strutture pluralistiche del diritto postnazionale. Egli aveva partecipato, agli inizi del secolo, con Benedikt Kingsbury e con Richard Stewart, alla fondazione di un nuovo ramo degli

studi pubblicistici, quello dedicato alle ricerche sul diritto amministrativo globale, ed è ora professore di diritto internazionale all'Institute for International and Development Studies di Ginevra. Krisch è riuscito a mettere insieme contributi giuridici, di scienza politica, di sociologia, di antropologia e di storia, riunendo studiosi provenienti dall'Australia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, da Israele, dall'Italia, dalla British Columbia, dalla Germania, dal Canada e dall'Istituto universitario europeo.

La breve introduzione del libro finisce spiegando che questo è solo un inizio. In effetti, l'idea di fondo è ben messa a fuoco, ma non interamente sviluppata. Il curatore espone all'inizio una tassonomia dei nuovi rapporti che si stabiliscono nella legalità sovranazionale. Ma le interconnessioni giuridiche a livello sovranazionale non possono essere analizzate solo in termini di pluralismo.

Sarebbe stata utile la conoscenza di importanti contributi italiani come i lavori dello storico Francesco Calasso sul diritto medievale o quelli dello studioso di diritto comparato Gino Gorla sulla "lex alius loci". C'è da augurarsi che, dopo questo eccellente inizio, gli studi sulle interconnessioni tra gli ordinamenti - che superano le barriere nazionali, finiscono per dar luogo a un diritto meticcio, e richiedono, per gli studiosi, l'abbandono di vecchi paradigmi - si sviluppino rapidamente per consentire di comprendere persino ai "sovrani" quanti legami vincolano ormai anche gli Stati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Entangled Legalities beyond the State**

A cura di **Nico Krisch**  
Cambridge University Press,  
pagg. 502, £ 39,99

